

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Veneto

2° trimestre 2016

Tra aprile e giugno 2016, le imprese italiane prevedono di stipulare oltre 316.000 nuovi contratti di lavoro sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che "atipico" (contratti in somministrazione, incarichi a professionisti con partita IVA, collaborazioni occasionali o a progetto), un numero che risulta in aumento del 39% rispetto ai 227.000 del trimestre precedente. Questo andamento riflette la marcata crescita della domanda di lavoro in vista della stagione estiva; infatti i contratti attivati nel 2° trimestre sono sempre più numerosi rispetto agli altri trimestri dell'anno.

La domanda di lavoro mostra al tempo stesso un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2015. In questo caso i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento del 12%, proseguendo quindi la tendenza positiva in atto da diversi trimestri, che riflette la ripresa del ciclo economico. La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 13% delle assunzioni dirette di lavoratori dipendenti e di una crescita dell'8% dei contratti atipici, tra i quali aumentano in modo significativo i contratti in somministrazione (+25%) - altro interessante indicatore di ripresa - mentre continua a ridursi l'incidenza delle collaborazioni (a progetto e coordinate e continuative). Sono in flessione anche gli altri contratti di lavoro indipendente.

Anche in **Veneto** è previsto un incremento tendenziale dei contratti attivati nel 2° trimestre dell'anno, con una variazione percentuale in linea con quella nazionale. Nella regione i nuovi contratti saranno infatti 32.330, il 12% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Questo andamento tendenziale positivo è il risultato di un aumento del 15% delle assunzioni direttamente effettuate dalle imprese e di una riduzione del 3% dei contratti atipici.

In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno pari a 27.270 unità (84% dei contratti totali), mentre i contratti atipici dovrebbero attestarsi a 5.060 unità (16%).

Le opportunità di lavoro nella regione previste nel 2° trimestre 2016

Assunzioni di dipendenti

27.270

Contratti in somministrazione (interinali)

4.140

Contratti di collaborazione e altre modalità di lavoro indipendente (prestazioni occasionali e incarichi a professionisti)

920

Valori assoluti arrotondati alle decine

Nel 2° trimestre 2016...

- ... il 67% delle 27.270 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella regione sarà a tempo determinato;
- ... le assunzioni si concentreranno per il 73% nel settore dei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- ... nel 57% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- ... per una quota pari al 30% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- ... in 16 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.



La domanda di lavoro e le variazioni occupazionali previste

Tra febbraio e aprile 2016, gli interventi della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si presentano in netta diminuzione rispetto agli stessi mesi del 2015, pur segnalando ancora una rilevante eccedenza di lavoratori nelle imprese. Questa può essere stimata traducendo il monte-ore degli interventi della CIG autorizzati (di fonte INPS) in "occupati equivalenti a tempo pieno", tenendo conto sia dell'effettivo utilizzo del monte-ore da parte delle imprese nel periodo in esame, sia degli effetti delle autorizzazioni alle imprese concesse nei periodi precedenti.

Nella media del periodo febbraio-aprile 2016, l'eccedenza di manodopera presente nelle imprese venete può essere stimata intorno a 19.000 occupati equivalenti a tempo pieno, di cui 16.400 nell'industria (costruzioni comprese) e 2.600 nei servizi. Rispetto ad un anno prima (febbraio-aprile 2015) tale eccedenza risulta in diminuzione sia nell'industria (-18%) che nei servizi (-34%).

In relazione allo stock di dipendenti presenti nelle aziende, questi valori indicano un "tasso di eccedenza" del 2,7% nell'industria e dello 0,4% nei servizi, per una media pari all'1,5%, un valore inferiore all'1,6% che si registra a livello nazionale.

Così come accade nel complesso del Paese, in Veneto è prevista una variazione positiva dell'occupazione tra aprile e giugno 2016. Il "saldo" occupazionale atteso nella regione è infatti pari a +12.910 unità, in miglioramento rispetto alle +10.210 di un anno prima.

Il saldo di +12.910 unità, atteso per questo trimestre, è la sintesi tra 32.330 "entrate" di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e 19.420 "uscite" (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi).

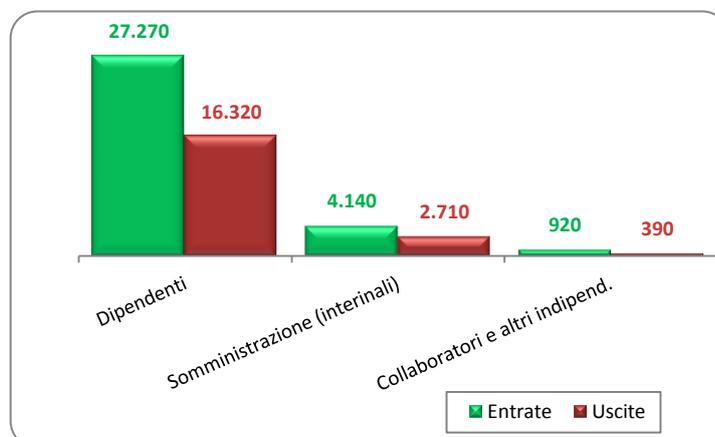
Guardando alle diverse modalità contrattuali, il saldo occupazionale dovrebbe attestarsi attorno a +10.950 unità per le assunzioni dirette di personale dipendente programmate dalle imprese e a +1.960 unità per i contratti atipici.

Quest'ultimo saldo è determinato in gran parte dai contratti di somministrazione (+1.430 unità), mentre per i contratti riguardanti lavoratori indipendenti il saldo atteso è pari a +530 unità.

Considerando congiuntamente il lavoro dipendente e quello atipico, in tutte le province della regione si registrano saldi occupazionali positivi, compresi tra +4.860 unità a Venezia e +410 unità a Rovigo.

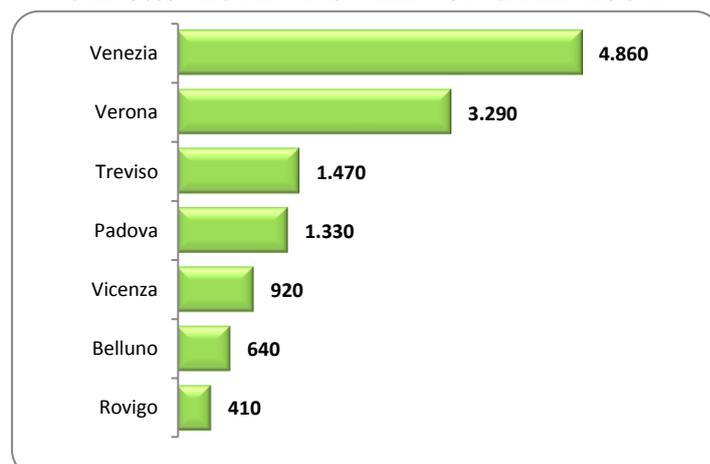
Sul totale delle entrate previste a livello regionale (32.330 unità), l'area del capoluogo detiene una quota del 25%, seguita da Verona (23%) e Padova (15%), mentre chiudono la graduatoria Belluno (6%) e Rovigo (3%). Su questa distribuzione incide certamente la dimensione assoluta di ogni provincia, ma anche la struttura settoriale di ognuna di esse, come pure il diverso andamento congiunturale.

ENTRATE E USCITE PREVISTE NELLA REGIONE PER TIPO DI CONTRATTO



Valori assoluti arrotondati alle decine

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i saldi sono calcolati tenendo conto di tutte le modalità contrattuali.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti

A partire da questa sezione le informazioni presentate riguarderanno esclusivamente le assunzioni dirette di lavoratori dipendenti, che rappresentano l'84% della domanda di lavoro espressa dalle imprese che operano nella regione.

Le assunzioni programmate dalle imprese in Veneto per il secondo trimestre del 2016 saranno pari a 27.270 unità, il 15% in più rispetto alle 23.720 di un anno prima.

In questo trimestre si rileva una prevalenza dei contratti a termine: 18.340 assunzioni saranno infatti effettuate con un contratto a tempo determinato, vale a dire circa il 67% del totale.

Più in dettaglio, queste assunzioni saranno soprattutto utilizzate per svolgere attività a carattere stagionale, raggiungendo in questo caso le 9.200 unità, pari al 34% del totale regionale. A queste si aggiungeranno 3.870 assunzioni per valutare "sul campo" i candidati in vista di una successiva assunzione stabile (14%), 3.630 per far fronte a picchi di attività (13%) e altre 1.640 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti dall'azienda (6%).

Le assunzioni "stabili", cioè quelle a tempo indeterminato a tutele crescenti o con un contratto di apprendistato, saranno pari a loro volta a 8.140 unità, il 30% del totale.

Le altre tipologie contrattuali non superano infine il 3% di tutte le assunzioni.

I settori che assumono

La maggior parte delle assunzioni sarà effettuata da imprese che operano nei servizi, che concentreranno il 73% delle 27.270 assunzioni programmate in Veneto nel secondo trimestre 2016, 5 punti in più rispetto al trimestre precedente. Diminuirà quindi il peso dell'industria (costruzioni comprese) che nel periodo in esame non supererà il 27% del totale.

Tra i comparti dei servizi, prevalgono ampiamente le attività turistiche e della ristorazione, con 8.320 assunzioni, pari al 30% del totale regionale. Seguono il commercio, con 3.800 assunzioni (14%) e i servizi alle persone (2.720 unità, 10%).

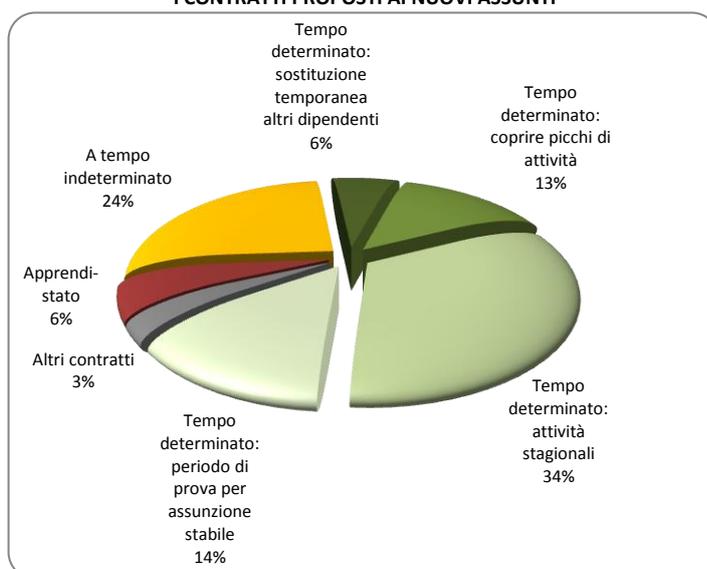
Nell'industria, i comparti che concentreranno le maggiori quote di assunzioni sono le industrie meccaniche (1.140 assunzioni, pari al 4% del totale), la metallurgia (1.090 unità, con una quota sempre del 4%) e le costruzioni (600 unità, poco meno del 4%).

Assunzioni di dipendenti previste nel trimestre (valori assoluti)

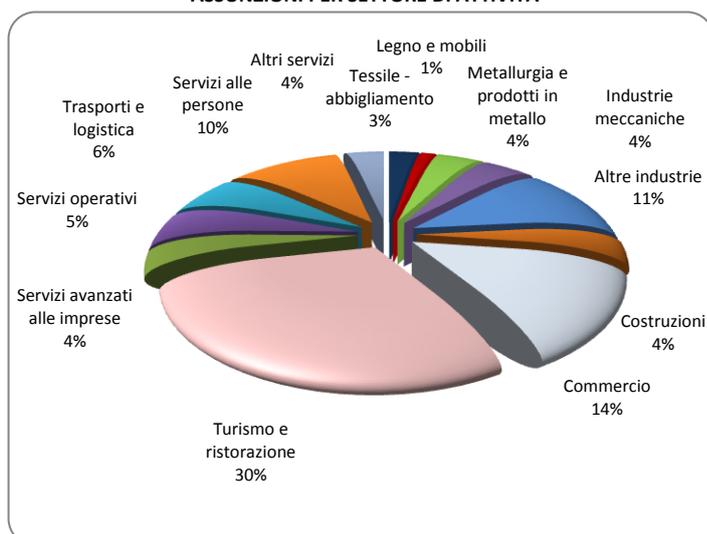
Veneto	27.270
Nord Est	70.300
Italia	269.200

N.B. Sono esclusi i contratti di somministrazione (lavoro interinale). Il valore regionale è arrotondato alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

I CONTRATTI PROPOSTI AI NUOVI ASSUNTI



ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Richiesta di esperienza e difficoltà di reperimento

Nel secondo trimestre 2016 al 57% degli assunti in Veneto sarà richiesta una precedente esperienza lavorativa, una percentuale superiore di 2 punti alla media nazionale (59%). In particolare, al 23% dei candidati sarà richiesta un'esperienza specifica nella professione da esercitare e al 34% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

Nel periodo in esame, l'esperienza è ritenuta più importante nell'industria rispetto ai servizi (62% delle assunzioni contro 55%).

Considerando i singoli comparti, la richiesta di esperienza sarà più frequente nelle costruzioni (85% delle assunzioni), nelle industrie meccaniche (71%) e in quelle del tessile-abbigliamento (71%). Al contrario, il commercio e i servizi operativi sono i settori più disponibili ad inserire persone senza esperienza.

Rispetto allo scorso trimestre, si riducono le difficoltà attese dalle imprese regionali nel reperire le figure professionali di cui necessitano. La quota di assunzioni difficili da reperire passa infatti dal 20 al 16% del totale. Anche a livello nazionale si registra una diminuzione delle difficoltà, con una quota che decresce dal 15 al 12% del totale. In Veneto, le difficoltà di reperimento sono attribuite nel 7% dei casi alla scarsa disponibilità delle figure ricercate e nel 9% all'inadeguata preparazione dei candidati.

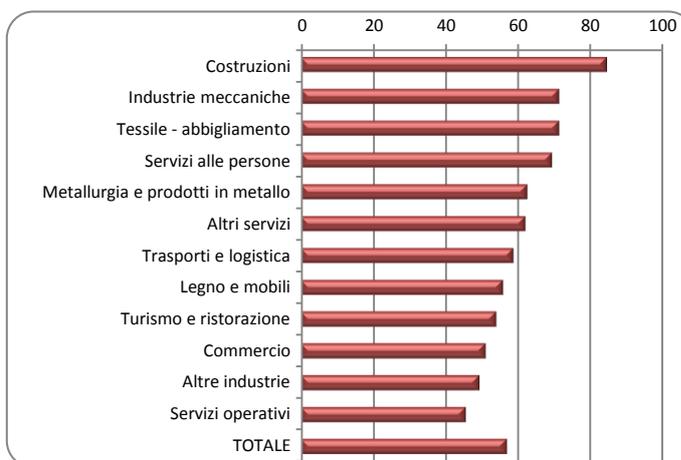
Fra i diversi settori, le quote di assunzioni difficili da reperire sono comprese fra un valore minimo dell'11% nel turismo e ristorazione e un massimo del 47% nei servizi avanzati alle imprese.

Le assunzioni di giovani e di donne

Tra aprile e giugno 2016, la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni si attesterà al 30% del totale, 5 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 57% delle assunzioni totali (contro il 65% del trimestre precedente).

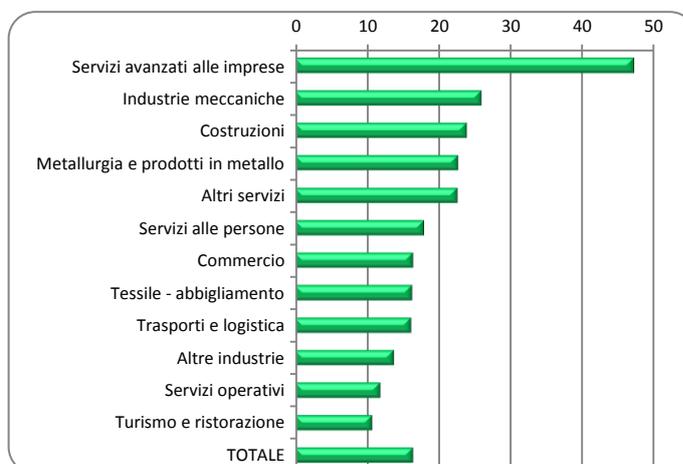
Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti ad esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Veneto risulteranno pari al 45% del totale (erano il 41% nel trimestre precedente).

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA, PER SETTORE*
(quote % sulle assunzioni totali)

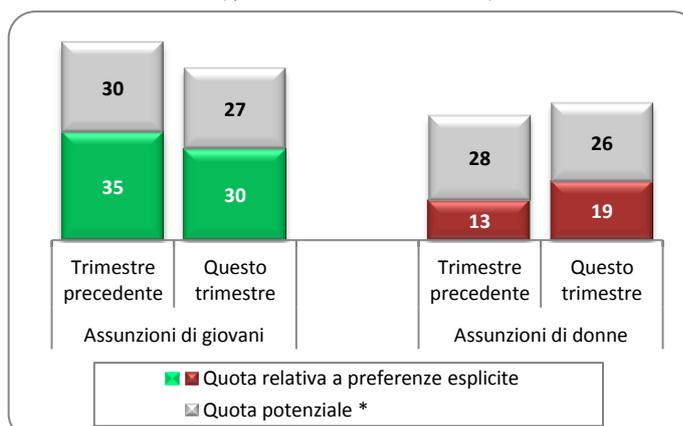


* Esperienza nella professione o nel settore

ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI GIOVANI CON MENO DI 30 ANNI E DI DONNE
(quote % sulle assunzioni totali)

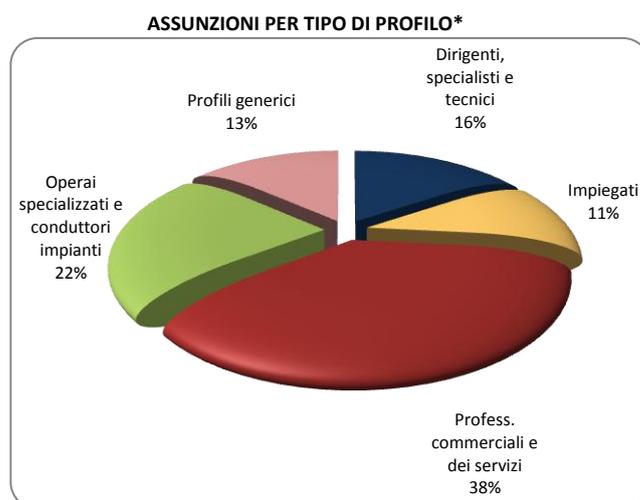


* Quota riassegnata alla variabile (giovani o donne) a seguito del riproporzionamento di quella relativa alle assunzioni per le quali la variabile stessa è ritenuta non rilevante, effettuato sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito.

I profili professionali richiesti dalle imprese

Nel secondo trimestre 2016 le imprese venete hanno programmato di assumere circa 4.260 lavoratori di alto livello, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 16% delle assunzioni totali programmate nella regione. Tale percentuale risulta superiore di un punto alla media nazionale (15%).

Il gruppo professionale più numeroso è quello delle figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con 10.360 assunzioni (38% del totale), seguito dagli operai specializzati e conduttori di impianti (5.950 unità e 22%). Sono invece meno numerose le professioni impiegatizie (3.000 unità e 11%). Saranno infine pari a 3.700 unità le assunzioni che interesseranno figure generiche e non qualificate (13% del totale).



* Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Le principali figure professionali

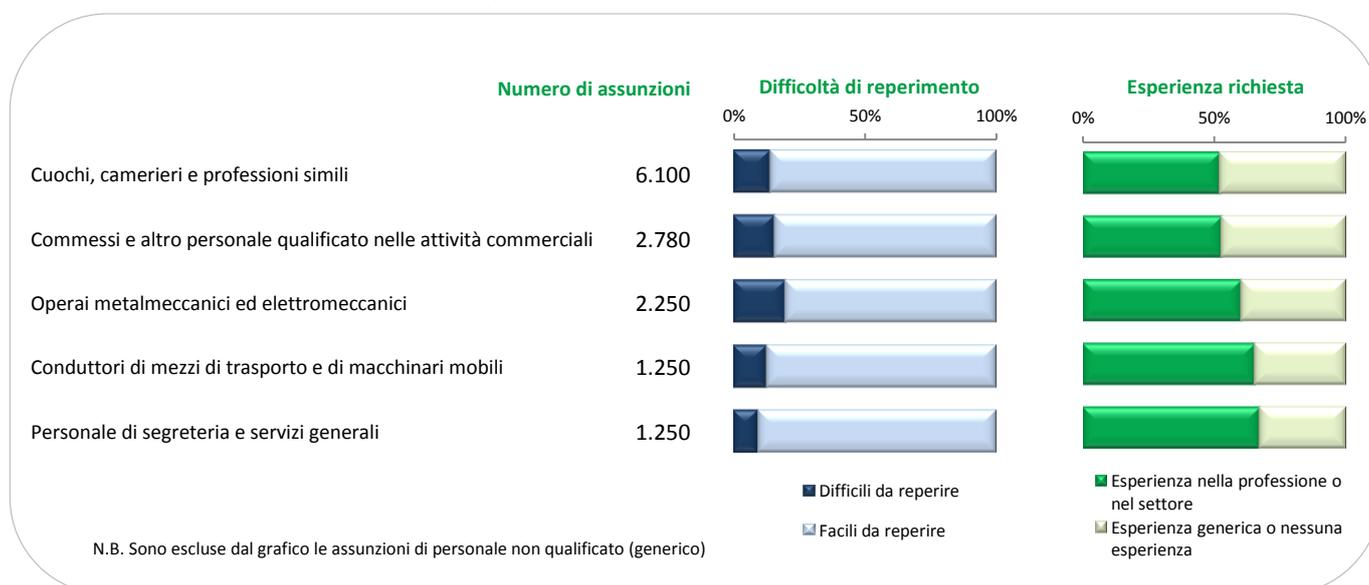
Più in dettaglio, le cinque professioni più richieste concentreranno il 50% delle assunzioni totali previste in Veneto.

Al primo posto figurano i cuochi, camerieri e altre professioni simili, con 6.100 assunzioni previste, che saranno effettuate per la quasi totalità con contratti a termine (94%). Per queste professioni le imprese della regione segnalano problemi di reperimento inferiori alla media regionale (14% delle assunzioni contro una media del 16%) e nel 52% dei casi richiedono una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione.

Le imprese prevedono difficoltà di reperimento inferiori alla media anche per i conduttori di mezzi di trasporto e di macchinari mobili (13%) e per il personale di segreteria e servizi generali (9%). Per queste due professioni, la richiesta di una esperienza lavorativa specifica interesserà circa 2 candidati su 3 ed è più elevata la quota di assunzioni che saranno effettuate con un contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti.

Le difficoltà di reperimento aumentano invece quando le imprese venete assumono gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici (20%) e i commessi e le altre professioni qualificate delle attività commerciali (16%), anche perché è comunque richiesto il possesso di esperienza specifica in oltre un caso su 2.

ASSUNZIONI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA



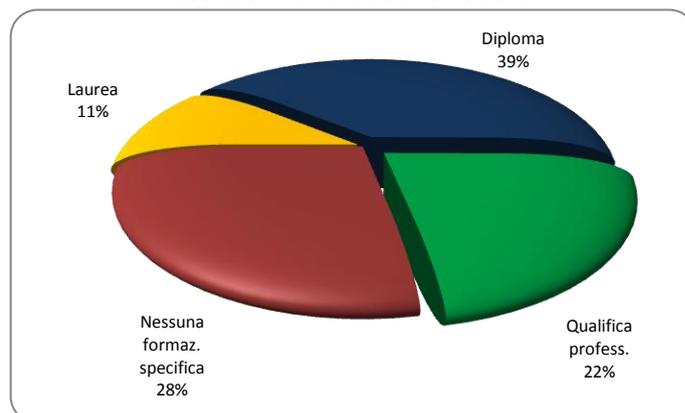
La formazione richiesta dalle imprese

Le 27.270 assunzioni programmate in Veneto nel secondo trimestre 2016 saranno suddivise tra 2.970 laureati, 10.700 diplomati, 5.930 figure in possesso della qualifica professionale e altri 7.670 lavoratori ai quali non verrà richiesta alcuna preparazione scolastica specifica.

La quota complessiva di laureati e diplomati sarà perciò pari al 50% del totale, 8 punti in meno del trimestre precedente. Tale quota risulta superiore di 2 punti alla media nazionale (48%).

La quota di assunzioni di lavoratori con qualifica professionale dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile al 22%, mentre aumenterà dal 20 al 28% quella delle assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica.

ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE*



* Si segnala che fino all'ultimo trimestre del 2012 i dati sul livello di istruzione riguardavano esclusivamente le assunzioni a carattere "non stagionale". A partire dal 2013 riguardano invece la totalità delle assunzioni.

Indicatori di sintesi sulle assunzioni di dipendenti: la regione a confronto con l'Italia

	Veneto		Italia	
	Previsione per il 2° trimestre 2016	Variazione rispetto al trimestre precedente	Previsione per il 2° trimestre 2016	Variazione rispetto al trimestre precedente
Assunzioni di dipendenti (% sulle entrate con tutte le forme contrattuali)	84,4	↑↑	85,2	↑↑
Assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica (% sulle assunz. totali)	56,9	↓	59,3	↓
Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)	16,5	↓	12,4	↓
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)	29,9	↓↓	28,8	↓
Assunzioni di profili "high skill" (% sulle assunzioni totali)	15,6	↓↓	14,7	↓↓

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior, svolta a cadenza trimestrale, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di circa 55.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con dipendenti al 2015 che abbiano avuto almeno un dipendente in media nel 2014. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 3,6% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 29,0% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 29% in termini di imprese e al 19% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 2° trimestre 2016 sono state realizzate tra marzo e giugno 2016, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO 2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. I dati a supporto del documento e la redazione dello stesso sono a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere, di Si.Camera e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello, Alessandro Rinaldi e Pietro Aimetti.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016.